



Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. B7742 del 10/10/2011

Proposta n. 18925 del 23/09/2011

Oggetto:

REFECTA S.r.l., impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Grotte di Nottola 21 - Cisterna di Latina (LT) - Approvazione Variante Sostanziale di cui all'istanza acquisita al prot. n. 47661 del 04/03/2011, ai sensi dell'art.208, comma 20 del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, rilasciata con Determinazione n° A3441/2008 e s.m.i.

OGGETTO: REFECTA S.r.l., impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Grotte di Nottola 21 – Cisterna di Latina (LT) - Approvazione Variante Sostanziale di cui all'istanza acquisita al prot. n. 47661 del 04/03/2011, ai sensi dell'art.208, comma 20 del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, rilasciata con Determinazione n° A3441/2008 e s.m.i.

Gestore : REFECTA S.r.l.
P.IVA e C.F.: 01580050597
Sede Legale ed Operativa : Via Grotte di Nottola 21 – Cisterna di Latina (LT)
Durata : 10 (dieci) anni dalla data di adozione della Determinazione n°A3441 del 30/09/2008

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte nazionale:**

- Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. lgs. 5/02/97, n.22	D.M. 05-02-1998 e s.m.i.
- Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili	D.Lgs. n.209 del 22-05-1999
- Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	D.Lgs. n.334 del 17-08-1999
- Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate	D.M. n. 161 12-06-2002 e s.m.i.
- Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179	D.P.R. n.254 del 15/07/2003

- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
- Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche nonché allo smaltimento dei rifiuti", e successive modifiche	D.Lgs. n.151 del 25-07-2005
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
- Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006	D.Lgs n. 205 del 03-12-2010

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	DGR n.956 del 11-12-2009

PREMESSO, che la società esercita l'attività di cui in oggetto presso l'impianto sito in Via Grotte di Nottola 21 – Cisterna di Latina (LT), in forza delle seguenti autorizzazioni:

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data prima emissione	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
nota prot. n. 24120	Area Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale della Regione Lazio	05/08/2002	-	DPR 12/04/1996	Parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni per l'impianto
Decreto Commissariale	Regione Lazio	30/01/2004	30/01/2009	D.Lgs. 22/97 e L.R. 27/98	Autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio, ai sensi degli artt. 27 comma 8 e 28 del D.Lgs. 22/97 e degli artt. 15 comma 14 e 16 della L.R. 27/98
Determinazione n°A3441 del 30/09/2008	Regione Lazio	30/09/2008	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Autorizzazione per ampliamento ai sensi dell'art.208, comma 20 del D.Lgs. 152/2006 e rinnovo, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs.152/06, dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, rilasciata con decreto Commissariale n.17 del 30/01/2004 e s.m.i.
Presa d'atto prot. n.85449	Regione Lazio	08/05/2009	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Presa d'atto nuova organizzazione gestionale per utilizzo trituratore semovente nel nuovo capannone
Nulla osta prot. n.185681	Regione Lazio	25/09/2009	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Nulla osta variante non sostanziale redistribuzione quantitativi ed integrazione rifiuto codice CER 160505
Nulla osta prot. n.226909	Regione Lazio	05/11/2009	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Nulla osta variante non sostanziale riorganizzazione aree di stoccaggio e di lavorazione
Nulla osta prot. n.247370	Regione Lazio	26/11/2009	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Nulla osta variante non sostanziale integrazione operazione R12 e modifica nomenclatura
Presa d'atto prot. n.254254	Regione Lazio	03/12/2009	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Presa d'atto utilizzo formacumuli mobile
Nulla osta prot. n.73781	Regione Lazio	19/03/2010	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Nulla osta variante non sostanziale modifica limiti per famiglia di CER

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data prima emissione	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Determinazione n. C2028 del 30/08/2010	Regione Lazio	30/08/2010	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Variante Sostanziale Determinazione n.A3441/2008
Nulla osta prot. n.11241	Regione Lazio	02/11/2010	02/05/2011	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Nulla osta limitazione temporanea (6 mesi) limiti stoccaggio e nuove garanzie
Nulla osta prot. n.37011	Regione Lazio	01/12/2010	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Nulla osta autolimitazione R12 e nuove garanzie
Determinazione n. B6827 del 30/12/2010	Regione Lazio	30/12/2010	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Variante Sostanziale dal punto di vista urbanistico Determinazione n.A3441/2008
Determinazione n. B0617 del 31/01/2011	Regione Lazio	31/01/2011	30/09/2018	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Modifica alla Determinazione n. C2028 del 30/08/2010
Atto n° 77486	Provincia di Latina	06/12/2007	06/12/2022	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Autorizzazione emissioni in atmosfera per l'area autorizzata con Determinazione A3441/2008 e s.m.i.
Atto n°57564	Provincia di Latina	04/09/2009	04/09/2024	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Autorizzazione emissioni in atmosfera per l'area di ampliamento autorizzata con Determinazione A3441/2008 e s.m.i.
Atto n° 40860	Provincia di Latina	15/06/2009	15/06/2013	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Autorizzazione allo scarico delle acque per l'area autorizzata con Determinazione A3441/2008 e s.m.i.
C.P.I. nota prot. n. 5730	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	16/06/2009	16/06/2012	D.M. 16/02/1982	Certificato di Prevenzione Incendi

e opera nel rispetto di un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004;

RICHIAMATA, in particolare, l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti relativa all'impianto della REFECTA S.r.l. rilasciata con Determinazione n° A3441 del 30/09/2008 e s.m.i.: *“Autorizzazione ai sensi dell'art.208, comma 20 del D.Lgs. 152/2006 e rinnovo, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs.152/06, dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, rilasciata con decreto Commissariale n.17 del 30/01/2004 e s.m.i.”*;

VISTA l'istanza di variante non sostanziale della Determinazione n°A3441/2008, presentata dalla società REFECTA s.r.l., con nota acquisita al prot. n. 47661 del 04/03/2011, e successivamente integrata con nota del 07/03/2011, acquisita al prot. n.49643 del 08/03/2011;

PREMESSO che

- la Regione Lazio, con nota prot. n. 62788 del 28/03/2011, ha ritenuto, ai sensi della D.G.R. 239/2008, di ricondurre l'istanza nella fattispecie delle varianti sostanziali, dato che riguarda, anche, l'implementazione nuove attività, nonché la modifica degli atti autorizzativi relativi alle emissioni in atmosfera e acqua, modifiche che necessitano un confronto tra le Amministrazioni coinvolte nell'autorizzazione e nel controllo, attraverso una Conferenza di Servizi;
- la Società proponente, ferme restando le argomentazioni dedotte nella nota acquisita al prot. n.66057 del 01/04/2011, ha preso atto di quanto richiesto dall'amministrazione competente richiedendo l'avvio della Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO che nella nota prot. n. 117431 del 02/07/2008 l'Area Valutazione Impatto e Danno Ambientale ha chiarito i criteri per la corretta interpretazione, ai fini dell'assoggettabilità a V.I.A., dell'impianto in oggetto e che gli interventi di modifica non richiedono la gestione dei rifiuti con caratteristiche merceologiche diverse da quelli già autorizzati, né prevede modifiche superiori al 10% delle quantità già gestite presso l'impianto, né nuove operazioni e/o quantitativi per le quali sono previste procedure di verifica di assoggettabilità a V.I.A. o di V.I.A. ai sensi degli allegati III e IV alla parte prima del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e già valutate nella pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata con nota prot. AM/24120 del 05 agosto 2002, (l'aumento dei quantitativi è contenuto nel 9% del totale e le nuove operazioni R3/R5, su rifiuti già autorizzati, sono limitate ad un quantitativo massimo di rifiuti inferiore a 10 tonn./giorno);

VISTO il provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., rilasciato con Determinazione n.B7196 del 20/09/2011, con il quale la Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti, in qualità di Ente procedente, a seguito dei pareri acquisiti dagli Enti intervenuti in Conferenza di Servizi, ha determinato di adottare provvedimento finale positivo, con prescrizioni, al rilascio della variante sostanziale, ai sensi dell'art. 208, comma 20 del D.Lgs. 152/2006, per la gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Cisterna di Latina (LT), Via Grotte di Nottola 21;

CONSIDERATO che nella conferenza di servizi, di cui al provvedimento favorevole su richiamato, sono state valutate le seguenti richieste pervenute dalla società:

1. Produzione di C.S.S. (nuova operazione R3 sul rifiuto codice CER 191212, già autorizzato, per un quantitativo massimo di rifiuti inferiore a 10 tonn./giorno);
2. Riorganizzazione delle aree di lavorazione e di stoccaggio/deposito temporaneo di rifiuti e materie prime secondarie;
3. Aumento della capacità di trattamento dei rifiuti pericolosi del 9%;

4. Integrazione dei rifiuti aventi codice CER 030199, 030299, 070199, 090108, 120114*, 120199, 190811*, 190901, 200303, 200306;
5. Effettuazione dello smontaggio degli estintori non pericolosi;
6. Effettuazione della triturazione dei rifiuti pericolosi, come già fatto per i contenitori vuoti contaminati pericolosi;
7. Effettuazione della triturazione esterna dei rifiuti pericolosi in più aree esterne;
8. Riorganizzazione delle canalizzazioni di raccolta delle acque e riorganizzazione dei serbatoi fuori terra;
9. Inserimento di un impianto di trattamento monoblocco delle acque di lavaggio attrezzature/mezzi;
10. integrazione dell'attività di lavaggio sabbie con depurazione a ciclo chiuso delle acque;
11. produzione di "sottoprodotti di origine animale".

RITENUTO opportuno, per le motivazioni di cui in premessa, rilasciare l'atto in oggetto;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e relativamente alla società REFECTA s.r.l., P.IVA e C.F. n. 01580050597, con sede legale ed operativa in Via Grotte di Nottola 21 – Cisterna di Latina (LT):

- di approvare la nuova configurazione dell'impianto così come risulta dalla documentazione a firma dell'Ing. Luigi Minutolo, iscritto all'Ordine degli Ingg. della Provincia di Latina al n°A572 e precisamente:
 - Tavola n.2, Rev. 7 del 25/05/2011: Planimetria generale con rappresentazione dei sistemi fognari acque domestiche e meteoriche, rete di adduzione idrica e Lay-Out;
 - Perizia tecnica asseverata del 23/02/2011, integrata in data 30/05/2011.
- di autorizzare le seguenti varianti all'impianto, come indicato nella documentazione su richiamata, opportunamente adeguate alle prescrizioni successivamente riportate, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente
 - integrazione dell'operazione R3 per un quantitativo inferiore alle 10 tonn./giorno per produzione C.S.S. sul codice C.E.R. 19 12 12, già autorizzato con la Determinazione n. A3441/2008 e s.m.i.;

- riorganizzazione delle aree di stoccaggio/deposito dei contenitori mobili secondo la seguente tabella:

TABELLA ORGANIZZAZIONE AREE			
Area	Descrizione	Dimensione Area (mq)	Capacità massima (mc)
Area B	Area sosta, carico, scarico, travaso, lavorazione e stoccaggio/deposito temporaneo - Cassoni, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.	480	189
Area C	Area stoccaggio/deposito temporaneo - Fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.	345	273
Area F	Area stoccaggio/deposito temporaneo rifiuti ed MPS Cassoni, compattatori, cisterne e pianali scarrabili, fusti, cisternette (1 mc), taniche, big bags, palletts, ecc.	581 ^(a)	780
Area M1	Area conferimento e stoccaggio RAEE. Fusti, big bags, palletts, ecc.	6	6
Area M2	Area stoccaggio di componenti ambientalmente critici, componenti e materiali recuperabili, rifiuti non recuperabili dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (RAEE) Fusti, big bags, palletts, ecc.	6	6
Area N	Area sosta, carico, scarico, ottimizzazione carichi e travaso - Cassoni, compattatori, pianali scarrabili, bilici, big bags, palletts, ecc.	192 ^(b)	120
Area P	Area stoccaggio/deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi allo stato sfuso, in cassoni, compattatori, pianali scarrabili, pedane, ecc., nonché stoccaggio MPS allo stato sfuso, in balle, su pedane o in cassoni, compattatori, pianali scarrabili ecc..	4.290 ^(c)	12.830
Area Q	Area stoccaggio/deposito temporaneo del C.S.S. prodotto, nonché di rifiuti non pericolosi allo stato sfuso, in cassoni, compattatori, pianali scarrabili, pedane, ecc., nonché stoccaggio MPS allo stato sfuso, in balle, su pedane o in cassoni, compattatori, pianali scarrabili ecc..	525	1.630

Le aree A ed E sono le aree di lavorazione all'interno dei capannoni ove verranno trattati i rifiuti autorizzati.

^(a) l'area F sarà ampliata di una campata;

^(b) nell'area N verrà effettuato, oltre alle attività già previste, anche il lavaggio sabbie;

^(c) l'area P, nella zona a fronte strada, sarà ridotta per creare un'area tecnica dove inserire gli impianti di depurazione ed i serbatoi a servizio.

- integrazione dei rifiuti autorizzati con i seguenti rifiuti pericolosi e non pericolosi :

03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE		Quantitativo massimo (tonn./anno)	Operazioni di gestione				
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>rifiuti di legno e sughero: scarti di legno e sughero, imballaggi in legno</i>)	500	R12	R13	D13	D14	D15
03 02 99	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		R12	R13	D13	D14	D15
07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		Quantitativo massimo (tonn./anno)	Operazioni di gestione				
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>gel siliconici</i>)	3.500	R12	R13	D13	D14	D15
09 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA		Quantitativo massimo (tonn./anno)	Operazioni di gestione				
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	100	R12	R13	D13	D14	D15
12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		Quantitativo massimo (tonn./anno)	Operazioni di gestione				
12 01 14*	Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose	250	R12	R13	D13	D14	D15
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa limitatamente ai cascami di lavorazione, rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)	2.000	R12	R13	D13	D14	D15
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		Quantitativo massimo (tonn./anno)	Operazioni di gestione				
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	200	R12	R13	D13	D14	D15
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	13.000	R12	R13	D13	D14	D15
20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		Quantitativo massimo (tonn./anno)	Operazioni di gestione				
20 03 03	residui della pulizia stradale	8.000	R12	R13	D13	D14	D15
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		R12	R13	D13	D14	D15

- aumento della capacità di trattamento annua dei rifiuti pericolosi del 9%. I nuovi limiti autorizzativi dell'impianto sono i seguenti:
 - Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno):
 - **180** tonn. per operazioni R12,R13,D13,D14,D15;
 - **<10** tonn. per operazioni R3 e R5;
 - Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **58.980**
 - di cui pericolosi (ton): **2.180**
 - stoccati e trattati con operazione R12,R13,D13,D14,D15 (ton.) : **0**
 - solo stoccati con operazione R13,D13,D14,D15 (ton.) : **2.180**
 - di cui non pericolosi (ton): **56.800**
 - stoccati e trattati con operazione R3,R5,R12,R13,D13,D14,D15 (ton.) : **25.000**
 - solo stoccati con operazione R13,D13,D14,D15 (ton.) : **31.800**

Ferma restando la quantità massima autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le quantità riportate per singola famiglia di codici CER nell'allegato A alla presente determinazione che elenca tutti i rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzate in ingresso all'impianto, nonché le relative attività di gestione;

- effettuazione dello smontaggio degli estintori non pericolosi attraverso l'utilizzo di attrezzature manuali (pinze, cacciaviti, ecc.) che permettono di separare i materiali che compongono i RAEE e avviarli a recupero;
- effettuazione della triturazione dei rifiuti pericolosi, come già fatto per i contenitori vuoti contaminati pericolosi, così come riportato nell'istruzione operativa IQA 14 (documento "Gestione dei Contenitori Vuoti Contaminati", Rev.0 del 25/05/2011, rettificato con la Rev.I del 15/06/2011), allegata al progetto presentato;
- effettuazione della triturazione dei rifiuti non pericolosi con il trituratore semovente anche nelle altre aree P oggetto della presente modifica, fermo restando l'utilizzo alternativo nelle varie aree di un unico trituratore;
- riorganizzazione delle canalizzazioni di raccolta delle acque e riorganizzazione dei serbatoi fuori terra:
 - il serbatoio n.3 (serbatoio fuori terra di raccolta delle acque area I) sarà spostato lungo la recinzione vicino all'impianto di trattamento acque meteoriche n.3;
 - verrà inserito un nuovo serbatoio (n.8) accanto al serbatoio n.1. Nel serbatoio n.1 verranno stoccate le acque captate dalle aree A, B, C e N con tre linee separate per zona. Le tre linee saranno dotate di by-pass che permetta di convogliare le acque nel serbatoio n.8. Il by-pass verrà utilizzato allorché nelle predette aree avvenga uno sversamento di rifiuti pericolosi (non contenuto dalle vasche già presenti), ovvero allorché vengano trattati rifiuti pericolosi allo

stato sfuso. In tal modo le acque del serbatoio n.8 potranno essere analizzate per valutare se debbano essere smaltite come rifiuti pericolosi;

- inserimento di un impianto di trattamento monoblocco delle acque di lavaggio attrezzature/mezzi (provenienti dall' area I);
- integrazione dell'operazione R5 (recupero di sostanze inorganiche) per un quantitativo inferiore alle 10 tonn./giorno (9,5 tonn./g. – 2470 tonn./anno) per attività di lavaggio sabbie con depurazione a ciclo chiuso delle acque sui rifiuti non pericolosi individuati dai codici C.E.R. 19 08 02 (rifiuti da impianti di depurazione) e 20 03 03 (rifiuti da spazzamento stradale). Il nuovo impianto è così descritto:

L'impianto sarà collocato nell'area N. Tutti i nastri trasportatori installati convoglieranno le sabbie di granulometria differente in appositi spazi divisi da setti di cemento realizzati nell'adiacente area P, ovvero direttamente su cassoni. Le acque sporche provenienti dall'impianto, nonché eventuali sversamenti dell'area, saranno convogliate in un serbatoio di accumulo (serbatoio n.9) e poi inviati all'impianto di trattamento a ciclo chiuso. L'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico, essendo a ciclo chiuso non comporta variante sostanziale all'autorizzazione allo scarico già in possesso della società, in quanto non vengono modificate le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi già autorizzati. Le acque pulite in uscita dall'impianto saranno stoccate (serbatoio n.10) per un successivo riutilizzo all'interno dello stesso impianto;

- produzione di “sottoprodotti di origine animale”, attraverso lo sconfezionamento dei rifiuti non pericolosi aventi codice CER 02 02 03. Da tale sconfezionamento il “prodotto alimentare” (non rifiuto) potrà essere conferito in un impianto autorizzato con Regolamento (CE) n.1774/2002 e Categoria I, mentre gli imballaggi verranno inviati ad impianti di recupero autorizzati.
- di subordinare l'autorizzazione all'esercizio delle attività previste nelle aree oggetto della modifica, all'ottenimento delle modifiche alle autorizzazioni allo scarico idrico e alle emissioni diffuse in atmosfera, da parte della Provincia di Latina, nonché nulla osta preventivo da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco, qualora previsto;

L'autorizzazione, anche a seguito delle modifiche/integrazioni e ampliamenti autorizzati, è rilasciata nei limiti e nel rispetto delle condizioni successivamente riportate.

La società REFECTA s.r.l. dovrà:

- I. presentare alla Regione Lazio, al Comune di Cisterna di Latina ed alla Provincia di Latina, dopo il collaudo delle nuove opere autorizzate (impianto monoblocco per il trattamento delle acque provenienti dalle aree I adibite al lavaggio e manutenzione delle attrezzature, automezzi e contenitori e impianto di lavaggio sabbie e annesso impianto di trattamento chimico-fisico e biologico a ciclo chiuso delle acque derivanti dal lavaggio delle stesse), la seguente documentazione:

- dichiarazione da parte di tecnico abilitato di esistenza ed esecuzione conforme delle opere;
 - relazione tecnica, redatta da tecnico abilitato e controfirmata dal richiedente l'autorizzazione, contenente la verifica dimensionale del sistema di depurazione chimico-fisico e relazione di calcolo con indicati i dati di progetto ed indicazione della quantità annuale di fanghi prodotti;
2. dare comunicazione, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio delle nuove attività, alla Regione Lazio e agli enti preposti al controllo, allegando le nuove autorizzazioni allo scarico idrico e alle emissioni diffuse in atmosfera, ottenute da parte della Provincia di Latina, nonché il nulla osta preventivo da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco, qualora previsto;
 3. adeguarsi alla normativa in vigore in materia di Combustibile Solido Secondario (C.S.S.) di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro un anno dalla data del presente atto;
 4. dotarsi, entro tre mesi dalla data di emanazione del presente atto, di un Sistema di Gestione Qualità nel rispetto della Norma UNI CEN/TS 15358:2011 per quanto attiene la produzione di C.S.S.;
 5. adottare e rendere operativi i nuovi criteri di classificazione nel rispetto della Norma UNI CEN/TS 15359:2006 "Combustibili solidi secondari - Classificazione e specifiche", entro sei mesi dalla data di emanazione del presente atto;
 6. per i metodi di campionamento e la valutazione di conformità del C.S.S. far riferimento a quanto riportato nella Norma UNI CEN/TS 15359:2006 e ad eventuali successive modifiche e/o integrazioni;
 7. garantire che le fasi di ricevimento, stoccaggio, selezione dei rifiuti e produzione di C.S.S. avvengano in ambiente adeguatamente pavimentato e dotato di sistema di raccolta e convogliamento delle acque, adeguatamente dimensionato. In nessun modo potranno essere stoccati rifiuti in aree non opportunamente pavimentate;
 8. stoccare il C.S.S. prodotto in balle sovrapposte in modo da garantire la massima stabilità del fronte. In ogni caso, la sovrapposizione non dovrà superare i 4 m di altezza; dovrà inoltre mantenere, al di sotto di detto stoccaggio, un'area di interdizione, accessibile ai soli operatori dell'impianto;
 9. organizzare lo stoccaggio di C.S.S. e degli altri rifiuti solidi, in modo da garantire il facile accesso e la verifica da parte degli enti di controllo;
 10. attenersi, per i sottoprodotti e le sostanze che cessano di possedere la qualifica di rifiuto, a tutto quanto riportato negli artt. 184-bis e 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 11. utilizzare un solo trituratore semovente (impianto di frantumazione), che dovrà operare alternativamente nelle aree autorizzate per il suo utilizzo come da planimetria approvata;

12. garantire che sia presente in ogni postazione di lavoro un sistema di abbattimento per il trattamento preventivo dei materiali ad umido al fine della riduzione delle polveri prodotte, costituito da nebulizzatori e/o irrigatori ad acqua;
13. garantire che la gestione degli sversamenti delle acque provenienti dalle aree di lavorazione e lavaggio avvenga nel rispetto dei tempi previsti per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art.183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. A tal fine la società dovrà installare un contatore volumetrico all'ingresso di ciascuna cisterna/serbatoio e registrare la presa in carico dei rifiuti sugli appositi registri;
14. adottare tutti gli accorgimenti necessari ai fini della corretta gestione del deposito temporaneo e delle operazioni di miscelazione in merito alla compatibilità tra i rifiuti di varia natura;
15. garantire la mancata commistione tra rifiuti differenti e la tutela della sicurezza degli operatori;
16. predisporre un programma di caratterizzazione qualitativa delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte nelle aree di stoccaggio dell'impianto, rispetto a tutti i parametri inquinanti di cui alla tabella 3 allegato 5 della parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
17. rispettare i limiti acustici previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Cisterna di Latina, per tutta l'area dell'impianto, individuata in classe VI "Zona industriale" (70 dB(A) sia nel periodo diurno che nel periodo notturno);
18. dopo la realizzazione e prima della messa in esercizio delle modifiche autorizzate ("complesso per attività produttive e servizi") dovranno essere effettuate verifiche strumentali al fine di verificare i livelli di immissione e di emissione acustica generati dalle attività. Tali verifiche dovranno essere notificate alla Regione Lazio e ad ARPA Lazio sezione Provinciale di Latina, unità Agenti Fisici;
19. monitorare la qualità delle acque provenienti dall'impianto di lavaggio sabbie al fine di garantire la possibilità di riutilizzo prevista, in ottemperanza al D.M. n.185/2003;

Resta fermo il rispetto di tutto quanto riportato nel più volte richiamato Atto n. A3441/2008 e s.m.i. e non modificato dal presente atto.

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti della Regione Lazio siti in via Cristoforo Colombo 212 – 00147 Roma, al fine della consultazione del pubblico.

Il presente provvedimento sarà notificato alla REFECTA s.r.l. dal Direttore Regionale della Direzione Attività Produttive e Rifiuti della Regione Lazio e trasmesso all'A.R.P.A. Lazio sezione

di Latina, al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina, alla Provincia di Latina ed al Comune di Cisterna di Latina, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Copia della documentazione tecnica (o dei progetti approvati), opportunamente timbrata e siglata dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio, dovrà essere consegnata alla società per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore del Dipartimento
Programmazione Economica e Sociale
(Dott. Guido Magrini)